

Febbraio 1984 ☆☆☆ NAVIGLIO GRANDE

ITINERARIO TRA LE VILLE



Fu opera dei milanesi molti secoli addietro, lo scavo di un canale per condurre acqua dal Ticino sino a Gaggiano, e poi a Milano al fine di poter trasportare varie mercanzie dal Lago Maggiore a Milano, questo canale fu denominato: Naviglio Grande.

L'itinerario prevede la visita alla Villa Signorelli insediati dal 1600 - 1700 fino al 1800. La partenza è resa difficoltosa per la pioggia fastidiosa che rende tutto meno piacevole. Si arriva a Gaggiano presso la cinquecentesca Villa Marino e la storia dice che il proprietario Tomaso Marino fece impiccare la propria amante nel parco dove, in seguito, costruì la tomba tuttora esistente.



✧ Il Comune di Gaggiano si trova a 14 km da Milano in direzione sud-ovest sulla strada provinciale Vigevanese, l'antica strada postale che da Milano conduceva a Vigevano, ed alle ville patrizie vicino Lugagnano. Gaggiano è ricordato, già nel 1146. Federico I di Svevia, detto "Il Barbarossa", Imperatore tedesco che nel marzo 1159, mentre preparava un'imboscata contro i milanesi, aveva attestato a Gaggiano parte delle truppe dei propri alleati. Più di un secolo dopo, nel 1274, il Carroccio dei Milanesi, sostò a Gaggiano,

mentre era diretto contro i pavesi. La chiesa dedicata a Sant'Invenzio, vescovo di Pavia, fu edificata nel 1573 e si affaccia sul Naviglio grande. Qualche anno più tardi, nel 1630, la grave pestilenza che colpì Milano e i paesi vicini, preservò miracolosamente il piccolo borgo di Gaggiano che, in segno di riconoscenza, fece erigere sul piazzale della chiesa una colonna in stile toscano sormontata da una croce VILLA MARINO. L'attuale palazzo barocco, intreccia la sua storia e lega il suo nome ad un misterioso fatto di sangue. Secondo alcune testimonianze, infatti, esso fu costruito nel 1500 dal ricco banchiere genovese Tommaso Marino che, secondo alcune testimonianze, avrebbe qui ucciso la bellissima moglie per poi fuggire. La villa è composta da un corpo principale, il cui asse mediano è segnato dal viale che la collega al Naviglio, sul quale si innesta il corpo che delimitava un lato della "corte rustica". L'impianto ad "U" è disposto con il fronte verso la via d'acqua. ✧

Si attraversa Abbiategrasso proseguendo verso Robecco sul Naviglio, poco prima si devia a destra per tornare a Casinetta di Lugagnano per poi percorrere a piedi tutto il paesino contornato da ville. A Casinetta di Lugagnano, abbandoniamo il pullman che riprenderemo sul piazzale della chiesa di Ribecco; prima del ponte sul Naviglio s'incontra Villa Trivulzio fine 700. Il ritardo causato dalla non perfetta conoscenza della strada da parte dell'autista, fa saltare l'appuntamento con i custodi della villa,

per cui abbiamo osservato le bellezze del casato dall'esterno; la spiegazione da parte di alcuni partecipanti è stata esauriente. Durante il ritorno al di là del Naviglio, Villa Visconti, è un gioiello aggraziato e gentile in stile barocchetto; sulla destra sfilano altre grandiose ville: Villa Gioia, Palazzo Archinto e tante altre



Villa Visconti

Il tempo stringe e bisogna ritornare al pullman che si trova alla chiesa di Robecco. Siamo rimasti amareggiati per il poco tempo a disposizione; prima causa la pioggia, seconda causa il ritardo, dovuto all'autista, che non ci ha permesso di ammirare tutte queste grandiose ville testimoni di un glorioso passato.

Rimane la speranza di ritornare e organizzare una giornata a tempo pieno, per rivedere il tutto con soddisfazione.